

**La revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche.
Azioni intraprese e attività pianificate dall'Università degli Studi di Messina ai
sensi del D.lgs. 175/2016**

Sintetico richiamo alle azioni intraprese da UNIME e all'interlocuzione con la Corte dei Conti.

In relazione agli obblighi previsti all'art.1 comma 611 e 612 della L.23.12.2014 n.190, l'Università degli studi di Messina ha provveduto ad inviare alla Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Siciliana, con nota prot. n.23100 del 16/04/2015 e con nota prot. n.20261 del 31/03/2016, i piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

A seguito dell'indagine effettuata dalla Superiore Corte, la stessa ha provveduto, con nota prot. n. 76082 del 02.12.2016, a trasmettere copia dell'ordinanza 341/2016/CONTR, nella quale si richiedevano maggiori precisazioni in merito alle relazioni inviate alla stessa.

Nella stessa nota la Corte ha convocato per il 13 Dicembre 2016 un'Adunanza, nella quale il Dott. Pietro Nuccio, Dirigente del Dipartimento Amministrativo Gestione Risorse Umane, ha provveduto a relazionare in merito alla memoria trasmessa da parte dell'Ateneo con nota prot. n.77641 del 09.12.2016, mettendo a disposizione ulteriori dati ed informazioni in ordine ai connotati distintivi di ogni singola società partecipata. Nella nota a suo tempo trasmessa alla Corte dei Conti, l'Università di Messina, richiamando quanto stabilito dal nuovo T.U. sulle partecipate pubbliche, ha già riferito di voler procedere ad effettuare una nuova e più ponderata valutazione delle partecipazioni societarie detenute alla luce dei criteri stabiliti dal D.Lgs. 175 del 2016.

La Corte dei Conti, a conclusione della predetta indagine, ha trasmesso con nota prot. n. 8494 del 06.02.2017 copia della deliberazione n. 274/2016/GEST con la quale, richiamando quanto previsto espressamente dall'art. 24 del nuovo testo unico sulle partecipazioni pubbliche (D.Lgs. 175 del 2016, d'ora in avanti Decreto), ha invitato le amministrazioni oggetto di indagine ad effettuare la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, da realizzarsi entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del Decreto e nel rispetto di quanto stabilito espressamente dal legislatore, avuto riguardo ai criteri tassativamente previsti dall'art. 4 del suddetto testo normativo. Inoltre la Corte, nella stessa deliberazione, ha disposto che gli enti oggetto d'indagine trasmettano entro il termine di 90 giorni (sc. 03/05/2017), le misure correttive richieste.

Gli obblighi derivanti dalla nuova disciplina ex D.lgs 175/2016 e i criteri di selezione delle partecipate da includere nel piano di razionalizzazione.

La nuova disciplina in materia di società partecipate dalla P.A. è stata di recente dettata dal decreto legislativo n. 175/2016 "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016.

Nell'ambito delle novità introdotte dal T. U., assume centralità la "revisione straordinaria delle partecipazioni", prevista dall'art. 24 del citato decreto.

Ai sensi della norma, la ricognizione delle partecipazioni societarie è finalizzata a individuare quelle che devono essere alienate ovvero costituire oggetto di razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Le limitazioni al mantenimento o le obbligatorie procedure di razionalizzazione devono ricercarsi nell'ambito delle partecipazioni:

- non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2;
- oppure che ricadano nelle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2.

L'art. 5 citato pone a carico dell'amministrazione pubblica l'onere di motivare secondo criteri di convenienza economica e di sostenibilità la delibera di costituzione o di acquisto di quote della

partecipata, tranne che la costituzione della società/ente non discenda da apposite disposizioni di legge.

L'analisi delle partecipate, ai fini del piano di razionalizzazione, dovrà individuare le fattispecie riconducibili a società che:

- non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 e che, comunque, non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente e non rientrano nelle categorie societarie ammissibili;
- risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro o che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, purché non si tratti di società costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 20).

Come previsto dal Decreto, le partecipazioni prive dei requisiti dovranno essere alienate o dismesse entro un anno dalla ricognizione e l'esito dovrà essere comunicato alle apposite banche dati e reso disponibile alla struttura di coordinamento istituita presso il MEF, di cui all'articolo 15 (allo stato attuale ancora non costituita), e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

Ai fini di dare evidenza delle caratteristiche delle società partecipate dall'Università degli Studi di Messina, in linea con quanto prescritto dalla normativa ad esse applicabile, si fornisce di seguito un elenco completo delle 18 società partecipate dirette e indirette dell'Ateneo di cui alla tabella n.1. Si prenderanno, quindi, in esame le singole tipologie di società partecipate, avuto riguardo alla loro finalità, forma giuridica e legame partecipativo, per sviluppare le conseguenti considerazioni in ordine al piano di razionalizzazione che l'Ateneo intende adottare. In virtù di tale adempimento, l'Università di Messina ha predisposto ed inviato, con nota prot. n. 9252 del 27.02.2017 e n. 12759 del 17.02.2017, dei questionari ad ogni singola società partecipata richiedendo i dati previsti dall'art.20 del D.Lgs.175 del 2016.

Tabella n. 1 : Le società partecipate dall'Università degli studi di Messina

	DENOMINAZIONE	PARTITA IVA	FORMA GIURIDICA	QUOTA % UNIME	PATR.NIO NETTO AL 31/12/2015	UTILE PERDITA	IMPORTO UTILE PERDITA
1	BIOSISTEMA SCARL in liquidazione	02234160907	Società di Capitali	10,83%	€ 233.838,00	PERDITA	-€ 261.090,00
2	CERTA SCARL	03496570718	Società di Capitali	2,56%	€ 265.032,00	PERDITA	-€ 210.845,00
3	CONS.AGROBIOPECA ECOCOMPATIBILE SCARL	05779360824	Società di Capitali	10,00%	€ 600.949,00	PAREGGIO	€ 0,00
4	Distretto Tecnologico NAVTEC	02966290831	Società di Capitali	10,00%	€ 586.023,00	UTILE	€ 86.022,00
5	CULTORALE SCARL	02823580838	Società di Capitali	24,28%	€ 105.536,00	UTILE	€ 4.102,00
6	DISTR. TEC. MICRO E NANO SISTEMI SCARL	04620770877	Società di Capitali	10,00%	€ 611.498,00	UTILE	€ 9.782,00
7	ICT-SUD SCARL	02815710781	Società di Capitali	0,14%	€ 422.850,00	PERDITA	-€ 67.824,00
8	IMPRESAMBIENTE SCARL	01144360771	Società di Capitali	3,07%	€ 95.418,00	PERDITA	-€ 299.488,00
9	INNOVABIC SRL	01900230838	Società di Capitali	33,00%	-€ 402.692,00	UTILE	€ 1.051,00
10	MARIS SCARL	10432991007	Società di Capitali	20,00%	€ 91.729,00	UTILE	€ 13.319,00
11	MIT SCARL in liquidazione	02912650831	Società di Capitali	5,00%	€ 6.004,10	PERDITA	€ -40.170,00
12	MONTALBANO CLEAN ENERGY SCARL	02949870832	Società di Capitali	24,00%	bil.non pervenuto	PERDITA	bil.non ervenuto
13	SOC.CON.S. TAORMINA ETNA SCARL	04377250875	Società di Capitali	0,65%	€ 66.644,00	PERDITA	-€ 61.780,00
14	SOGEPAT SRL	02128860836	Società di Capitali	2,00%	€ 2.514,00	PERDITA	-€ 19.487,00
15	SVILUPPO TAORMINA ETNA in liquid.	04477030870	Società di Capitali	1,37%	-€ 52.606,00	PERDITA	-€ 1.528,00
16	UNILAV SCPA	02597270830	Società di Capitali	95,24%	€ 352.621,00	UTILE	€ 34.385,00
17	UNIMELAB SRL	03421830831	Società di Capitali	100,00%	€ 10.000,00	06/07/2016	06/07/2016
18	ALMALAUREA SRL (P.Indiretta)	02120391202	Società di Capitali	1,36%	€ 511.117,00	UTILE	€ 116.048,00

A seguito dell'esame analitico condotto, si presentano le tipologie per come individuate ai sensi del D.lgs. 175/2016.

Società rientranti nelle attività di cui all'art. 4 del Decreto:

A) Sono presenti n. 3 società in house rientranti nella previsione di cui all'art. 4 co. 2 lettera d) del D.Lgs.175/2016 “[...] le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società di autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento [...]”.

Di seguito si espongono analiticamente le informazioni disponibili sulle predette società in house:

- UNI.LAV.SCPA;
- UNIMELAB SRL;
- INNOVA BIC SRL.

Ragione Sociale/Denominazione	UNI.LAV.SCPA
Quota di partecipazione	95,24%
Anno di costituzione	2001
Forma giuridica	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
Sede legale	PIAZZA PUGLIATTI 1 98122 MESSINA
Email/pec	unilavspa@pec.it
Oggetto e scopo della società	Società in house: produzione di servizi tecnici, amministrativi, contabili per migliorare la fruizione dei servizi universitari
Numero di dipendenti	269
Numero amministratori	1
Compenso degli amministratori	€30.000,00
Numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e relativi compensi	2 €24.000,00 (12.000,00 CIASCUNO)
Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	2013 € 8.594.601 2014 € 8.628.210 2015 € 8.455.875
Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)	2011 Utile €97.150 2012 Perdita € 5.088 2013 Utile € 7.264 2014 Utile €35.771 2015 Utile € 34.385
Numero ed elenco dei rappresentanti dell'Università degli Studi di Messina negli organi di governo (elenco nominativo) e trattamento economico	N.2 Prof. Astone Francesco €12.000,00 Prof. Calamoneri Giovanni € 12.000,00
Partecipazione in altre società e relativa quota	no

Ragione Sociale/Denominazione	UNIMELAB S.R.L.
-------------------------------	------------------------

Quota di partecipazione	100%
Anno di costituzione	2016 con delibera del C.d.A. del 22/06/2016
Forma giuridica	SOCIETA' RESPONSABILITA' LIMITATA
Sede legale	PIAZZA PUGLIATTI 1 98122 MESSINA
Email/pec	unimelabsrl@pec.it
Oggetto e scopo della società	Società in house: produzione di servizi per la gestione dei laboratori tecnologici dell'Università di Messina
Numero di dipendenti	0
Numero amministratori	1
Partecipazione in altre società e relativa quota	no

Ragione Sociale/Denominazione	INNOVA BIC SRL
Quota di partecipazione	33%
Anno di costituzione	1994
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Sede legale	VIA G. LA FARINA, 17 98122 MESSINA
Email/pec	INNOVABIC@PEC.IT
Oggetto e scopo della società	"selezione, valutazione, predisposizione, gestione e attuazione degli strumenti di finanziamento, attrazione e realizzazione di investimenti e sviluppo territoriale - compresi quelli previsti dai programmi e dalle azioni dell'Unione Europea, nonché dalle leggi nazionali e regionali in materia - da svolgersi prevalentemente e per la parte più importante in favore degli Enti pubblici soci esercenti il controllo analogo congiunto" (art. 4 statuto Innova BIC s.r.l.);
Numero di dipendenti	7
Numero amministratori	1(Ammministratore Unico)
Compenso degli amministratori	€ 38.400 LORDI anno
Numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e relativi compensi	0 (NESSUNO)
Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	2013 € 370.005 2014 € 670.777 2015 € 673.187
Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)	2011 Utile 2.285 2012 Perdita - 342.293 2013 Perdita -125.032 2014 Utile 3.644 2015 Utile 1.051
Numero ed elenco dei rappresentanti dell'Università degli Studi di Messina negli organi di governo (elenco nominativo) e trattamento economico	PROF. AVV. DARIO LATELLA AMMINISTRATORE UNICO. TRATTAMENTO ECONOMICO annuo € 38.400 LORDI
Partecipazione in altre società e relativa quota	no

B) Sono presenti n. 2 società che possono ricondursi alla previsione di cui all'art. 4 co. 8 del D.Lgs.175/2016: "[...] è fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del

decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca [...]”.

Di seguito le schede informative riguardanti:

- MARIS SCARL;
- CULTORALE SCARL.

Ragione Sociale/Denominazione	MARIS SCARL
Quota di partecipazione	20%
Anno di costituzione	2009 - Atto Rep.N.14547, raccolta 7047 del 01/04/2009.
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede legale	Via di Vigna Murata 605 – 00143 Roma
Email/pec	maris@pec.ingv.it
Oggetto e scopo della società	Svolge attività scientifiche e ricerche di frontiera nei campi della Fisica e della Chimica Terrestre, dell'Elettronica, della Sicurezza e analisi dei rischi antropici e industriali. Per tali finalità, la Società promuove e gestisce ogni utile rapporto di cooperazione con le istituzioni ministeriali italiane competenti, con le università e gli enti di ricerca nazionali ed internazionali, con il settore industriale ed ogni altra istituzione pubblica e privata presente nel territorio, operando in tali ambiti anche in nome e per conto dei soci consorziati.
Numero di dipendenti	Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la società può avvalersi del personale e delle risorse dei soci al fine di conseguire i propri obiettivi e lo svolgimento di progetti specifici. Nessun dipendente.
Numero amministratori	3 (Non percepiscono alcun compenso)
Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	2013 € 120.920 2014 € 65.868 2015 € 119.565
Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)	2011 Perdita 1.594,00 2012 Utile 274,00 2013 Utile 40.369,00 2014 Utile 30.381,00 2015 Utile 22.154,00
Numero ed elenco dei rappresentanti dell'Università degli Studi di Messina negli organi di governo (elenco nominativo) e trattamento economico	Ing.Bruno Azzerboni (Nessun compenso)
Partecipazione in altre società e relativa quota	no

Ragione Sociale/Denominazione	CULTORALE SCARL
Quota di partecipazione	24,28%
Anno di costituzione	2005
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede legale	Messina
Email/pec	cultorale@legalmail.it
Oggetto e scopo della società	La società si prefigge l'obiettivo di costituire e di gestire laboratori di ricerca, per la realizzazione di applicazioni prototipali e di progetti pilota relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche, mediante l'utilizzo di sistemi informatici tendenti ad aumentare l'inserimento nell'ambito lavorativo delle categorie svantaggiate. Tale partecipazione risulta indispensabile in quanto migliora la fruizione degli spazi universitari sia per i dipendenti che per gli studenti diversamente abili.
Numero di dipendenti	Nessun dipendente
Numero amministratori	1 (Non percepisce alcun compenso)
Numero componenti C.d.A. e relativi compensi	4 (Non percepiscono alcun compenso)
Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	2013 € 308.700 2014 € 263.335 2015 € 280.140
Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)	2011 Utile 857,00 2012 Utile 48.564,00 2013 Utile 263,00 2014 Utile 5.051,00 2015 Utile 4.102,00
Numero ed elenco dei rappresentanti dell'Università degli Studi di Messina negli organi di governo (elenco nominativo) e trattamento economico	Nessuno
Partecipazione in altre società e relativa quota	no

Società non rientranti nelle attività di cui all'art. 4 del Decreto:

C) **Distretti tecnologici** - Sono presenti n. 3 distretti tecnologici, *società* che non sono immediatamente riconducibili ad alcuna tipologia prevista dall'art. 4. del D.Lgs.175/2016. I distretti tecnologici potrebbero forse annoverarsi nella previsione dell'art. 4 co. 6 stante il rinvio al Regolamento (CE) n. 1303/2013, in considerazione dell'oggetto sociale (gestione dei progetti di ricerca), o nella previsione dell'art. 4, co. 8, avuto riguardo alla natura dell'ente (enti di ricerca.), o ancora potrebbero considerarsi società costituite in attuazione di apposita legge, per come previsto dall'art. 5 del Decreto. Si tratta, infatti, di società operanti nei settori della tecnologia, dell'innovazione e della ricerca della terza missione, più propriamente definita di "trasferimento tecnologico", nati a seguito di apposite leggi regionali e riconosciuti dal MIUR. Si ritiene, che la partecipazione dell'Ateneo in seno ai

distretti costituisca un'attività strettamente correlata e necessaria al perseguimento dei propri fini istituzionali. Pertanto, non sussistono i presupposti per includere i distretti tecnologici in un'attività di dismissione.

Per i distretti partecipati dal nostro Ateneo sono state tuttavia avviate le azioni di cui all'art. 1 comma 611 lett. b) della legge 190/2014, dirette al contenimento dei costi di funzionamento delle società. Lo stesso Ateneo, insieme alle altre Università, sta proponendo ai Distretti la rinegoziazione dei Patti Parasociali per la riduzione del contributo annuo a carico degli enti pubblici. Si precisa, inoltre, che i consiglieri non percepiscono alcun emolumento a carico dell'Ateneo. Le attività e i servizi garantiti dai Distretti non sono rinvenibili nel mercato, e allo stato attuale si considerano indispensabili all'Ateneo, a motivo della progettualità che concorrono a sviluppare e che è tuttora in corso nei rispettivi ambiti di ricerca.

Di seguito le relative tabelle esplicative.

DISTRETTI TECNOLOGICI								
<i>I distretti tecnologici, costituiti sotto forma di delle società consortili, nascono dall'esigenza di coniugare le azioni congiunte poste in essere dalle regioni e dal governo con l'intento di promuovere e sviluppare la collaborazione tra grandi, piccole e medie imprese e gli enti di ricerca nel campo dei progetti innovativi finalizzati alle attività di ricerca ed innovazione nel settore tecnologico. La peculiarità dei distretti tecnologici è quella di riprodurre, nel campo dell'innovazione tecnologica, i vantaggi dei rapporti "reticolati", già adottati con successo nel modello dei "distretti industriali". Gli innumerevoli interventi normativi legati alla disciplina dei distretti tecnologici, hanno reso gli stessi di particolare interesse didattico-scientifico. La legge n. 317/91, istitutiva degli stessi, ha previsto in modo esplicito la cooperazione di imprese e strutture pubbliche di ricerca prevedendo un ampio coinvolgimento delle regioni sia nella individuazione dei distretti, sia nell'attività di sostegno e finanziamento. La legge 266/1997 ha previsto la concessione di un contributo per l'innovazione informatica e delle telecomunicazioni dei distretti, mentre la successiva legge 140/1999, è intervenuta al fine di semplificare i criteri di individuazione dei distretti. Infine, è intervenuta la legge finanziaria per il 2006 (L. 266/05), la quale ha riconosciuto l'identità dei distretti tecnologici, destinati a rafforzare settori tecnologicamente avanzati, come tipico modello organizzativo del sistema produttivo italiano, composto in prevalenza da piccole e medie imprese.</i>								
N	Ragione Sociale	Quota %	Dati relativi all' oggetto sociale – Funzionalità della partecipata ai fini istituzionali	Componenti C.d.A.	Num. Dip.	Note	Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)
4	CONS.RIC.TR ASP.NAVALI COMM.E DA DIPORTO S.C.a R.L.- NAVTEC-DISTRETTO TECNOLOGICO	10%	Il Distretto Tecnologico Trasporti Navali Commerciali e da Diporto Sicilia nasce nell'ambito delle politiche, delle strategie e delle linee di intervento promosse e adottate dalla Regione Sicilia nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.	9	4	Compensoi: Presidente€12.500,00; A.D.€65.000,00 Consiglieri gettoni di presenza.	2013 € 611.254 2014€ 1.740.533 2015 €1.726.506	2011 Perdita 43.412 2012 Utile 87.035 2013 Utile 0 2014 Utile 0 2015 Utile 86.022
5	DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C.a R.L.	10%	Il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi rientra nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con le Regioni interessate, se cono quanto previsto dal Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007. In particolare, esso promuove e sostiene lo sviluppo delle attività di ricerca e di innovazione nei molteplici campi di applicazione delle nanotecnologie Focalizzare e potenziare il sistema della Formazione e della Valorizzazione dei Talenti Supportare i processi di co-	7	3	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso; l'Amministratore delegato percepisce € 45.000,00 annui e non è dipendente dell'Amministrazione		

			generazione e di trasferimento delle conoscenze scientifiche e le attività dirette a generare forti ricadute sul sistema industriale regionale e nazionale. Favorire processi di autorganizzazione territoriale diretti ad accumulare know how, risorse immateriali, tensione e percezione di desiderabilità imprenditoriale. Favorire l'elaborazione di nuovi business model concentrati su "produzioni più intelligenti" Promuovere processi di cross-fertilization tecnologica e di convergenza tra diversità (vigore degli ibridi) Valorizzare l'analisi degli aspetti etici derivanti dall'utilizzo delle nanotecnologie Favorire la continuità di flussi finanziari al Distretto. Accrescere il livello tecnologico e la competitività del Sistema Produttivo regionale.				2013 € 0,00 2014€ 0,00 2015 €95.000,00	2011 € 0,00 2012 € 0,00 2013 € 0,00 2014 € 0,00 2015 Utile 9.782,00
6	Consorzio di ricerca per l'innovazione e tecnologica, Sicilia AgroBio e Pesca ecocompatibile S.C.a R.L.	10%	La società propone, senza scopo di lucro di promuovere attività di ricerca e sviluppo e alta formazione nella filiera agro-ittica-alimentare, svolgere tutte le attività necessarie a realizzare ,nella Regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un distretto tecnologico. In particolare di promuovere e gestire progetti di ricerca nel settore agro-ittico-alimentare.	5	1	Presidente 15.000,00; Amministratore e delegato €15.000,00; i consiglieri percepiscono un gettone di presenza di €200,00	2013 € 0,00 2014€ 3.000,00 2015 € 0,00	2011 € 0,00 2012 € 105,00 2013 € 22,00 2014 € 0,00 2015 le € 0,00

D) **Centri di competenza** - I centri di competenza (3) non rientrano nelle tipologie previste dall'art.4 del D.Lgs. 175 del 2016. A differenza dei distretti tecnologici, essi nel contesto normativo ed economico italiano hanno esaurito il loro ciclo vitale in quanto rappresentano strumenti del piano operativo nazionale "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione 2000-2006". Pertanto, per tali realtà l'Ateneo ha intrapreso una politica di dismissione delle partecipazioni societarie. Allo stato attuale si tratta, per la maggior parte dei casi, di società scarsamente attive o delle quali non si hanno adeguate informazioni sull'attività svolta e, inoltre, trattasi di micro-partecipate, in quanto l'entità della partecipazione non raggiunge il 10% ed è, pertanto, insufficiente a garantire all'Università un'influenza adeguata sulle strategie aziendali. Infine, per queste società, in gran parte caratterizzate da reiterate perdite di esercizio o comunque da condizioni finanziarie e patrimoniali precarie, si è ritenuto opportuno avviare un processo di dismissione, considerato il rischio di ricaduta finanziaria sul bilancio di Ateneo correlato agli eventuali futuri ripianamenti. Circa le modalità di attuazione delle dismissioni, come già sopra osservato, è in corso la valutazione che riguarderà caso per caso, la scelta tra cessione della quota, messa in liquidazione dell'ente o recesso.

Di seguito le tabelle esplicative dei centri di competenza tecnologica partecipati dall'Ateneo.

CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA

Nel dare attuazione alla misura II.3 del programma operativo nazionale (PON) "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione 2000-2006", per le regioni dell'obiettivo 1 Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono stati costituiti i centri di competenza tecnologica.

Tali società, che hanno la natura giuridica di società consortili, sono state costituite ai sensi dell'avviso pubblico n.1854/2006 di cui alla misura II.3.

Lo scopo primario degli stessi è quello di svolgere una funzione di intermediazione nel campo della ricerca e dell'innovazione attraverso l'erogazione di servizi a contenuto scientifico-tecnologico.

I centri di competenza tecnologica si basano su un modello "a rete", operano in ambiti coerenti con le specializzazioni produttive per i quali sono stati costituiti ed hanno il peculiare scopo di favorire e supportare il rafforzamento dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale oltrechè la collaborazione tra imprese al fine porre in essere la basi per lo sviluppo e l'innovazione del sistema produttivo delle regioni interessate.

N	Ragione Sociale	Quota %	Dati relativi all' oggetto sociale – Funzionalità della partecipata ai fini istituzionali	Componenti C.d.A.	Num. Dip.	Note	Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)
1	CERTA S.C.a R.L.	2,56%	La società promuove l'informazione scientifico-tecnologica per soddisfare il fabbisogno di innovazione delle imprese meridionali.	7	4	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso.	2013 € 1.400.261 2014 € 1.213.166 2015 € 275.620	2011 Perdita 372.488 2012 Perdita 412.278 2013 Perdita 346.120 2014 Perdita 357.299 2015 Perdita 210.845
2	ICT SUD S.C.a R.L. Centro di Competenza	0,14%	La società non persegue fini di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nelle Regioni Obiettivo1, di un Centro di Competenza Tecnologica sulle ICT, nel campo dell'informazione scientifico-tecnologica, del trasferimento tecnologico e della formazione generale avanzata.	3	4	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso	2013 € 1.624.054 2014 € 1.471.045 2015 € 1.181.381	2011 Perdita 179.834 2012 Perdita 141.028 2013 Perdita 156.418 2014 Perdita 141.028 2015 Perdita 179.834
3	IMPRESAMBIENTE S.C. a R.L.	3,07%	La Società è il soggetto attuatore del progetto del Ministero dell'Università e della Ricerca inerente la costituzione di un Centro di Competenza Tecnologica sulla tematica "Analisi e prevenzione del rischio ambientale", nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006; Asse II-Rafforzamento del Sistema Scientifico e di Alta Formazione - Misura II.3 - Centri di Competenza Tecnologica in risposta all'Avviso n. 1854/2006.			Non pervenuta alcuna risposta alle note prot.9252 e 12759.	2013 € 583.056 2014 € 1.099.594 2015 € 27.757	2011 Utile 493.615 2012 Perdita 400.909 2013 Perdita 263.034 2014 Perdita 186.931 2015 Perdita 299.488

E) **Altre società non rientranti nel disposto dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016**, dalle quali si attende riscontro alle note prot. 9252 e 12759, ai fini di una verifica del rispetto dei requisiti previsti dall'art. 20 del Decreto, per la conseguente valutazione dell'eventuale dismissione delle partecipazioni in esse detenute. Di seguito le informazioni disponibili su:

- MONTALBANO CLEAN ENERGY SCARL;
- TAORMINA ETNA SCARL.

FORMA GIURIDICA: SOCIETA'								
N	Ragione Sociale	Quota %	Dati relativi all' oggetto sociale – Funzionalità della partecipata ai fini istituzionali	Componenti C.d.A.	Num. Dip.	Note	Totale fatturato dell'ultimo triennio (2013-2014-2015)	Utile (perdita) degli ultimi cinque esercizi (2011-2012-2013-2014-2015)
1	MONTALBANO CLEAN ENERGY SOCIETA' CONSORTILE S.C.a R.L.	24%	La società si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di ricerca per lo sviluppo tecnologico nel settore della produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili. L'università, a seguito di valutazioni effettuate nel tempo, è ad oggi orientata verso la messa in liquidazione entro il 31.12.2016	3	0	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso. Non pervenuta alcuna risposta alle note prot.9252 e 12759	2013 € 0 2014 € 0 2015 € 0	2011 Perdita € 668 2012 Perdita € 414 2013 Perdita € 1.567 2014 Perdita € 722 2015 bilancio non pervenuto
2	TAORMINA ETNA S.C.a R.L.	0,65%	La società, che non ha scopo di lucro ma consortile, si propone di promuovere e coordinare lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività produttive e turistiche dei soci mediante la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale, naturalistico ed enogastronomico del territorio. La società nell'anno 2015 ha effettuato la revoca dello stato di liquidazione. Questa università sta valutando il possibile recesso.	7	4	Gettone di presenza €100,00 per ogni consiglio di amministrazione	2013 € 74.000,00 2014 € 315.000,00 2015 € 3.719,00	2011 Perdita 101.460 2012 Perdita 217.966 2013 Utile 45.851 2014 Utile 288.976 2015 Perdita 61.780

Partecipazione indiretta dell'Ateneo:

N	Ragione Sociale	Quota %	Dati relativi all' oggetto sociale – Funzionalità della partecipata ai fini istituzionali	Componenti C.d.A.	Num. Dip.	Note
SOCIETA' CON PARTECIPAZIONE INDIRETTA						
1	ALMALAUREA S.R.L.	1,36% partecipaz indiretta	La società promuove servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale. Almalaurea s.r.l. È partecipata indirettamente dall'Ateneo poiché la stessa è una società controllata dal Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA	Non pervenuta alcuna risposta alle note prot.9252 e 12759	Non pervenuta alcuna risposta alle note prot.9252 e 12759	Non pervenuta alcuna risposta alle note prot.9252 e 12759

* * *

Le informazioni sopra riportate sono quelle ad oggi disponibili, raccolte a seguito di apposite comunicazioni indirizzate alle società partecipate. Con riferimento ai dati mancanti, l'Amministrazione ha inoltrato con nota prot. 9252 del 07/02/2017 e con nota prot.12759 del 17/02/2017 un ulteriore sollecito a fornire i dati richiesti, in modo da poter effettuare una più attenta analisi del piano di razionalizzazione, come previsto dal Decreto. In ultima analisi, ove le società interessate non dovessero dare riscontro alle ulteriori richieste di informazioni, l'Ateneo si propone di dare avvio alla dismissione delle relative partecipazioni, nelle forme previste dal Decreto.

L'Università degli studi di Messina ha inoltre provveduto con nota prot. n. 8869 del 12.02.2016 alla trasmissione dello schema del protocollo di legalità, con nota prot. n.81250 del 22.12.2016 ha promosso l'applicazione della normativa in materia di società a partecipazione pubblica ai sensi del D.Lgs.175/ 2016 e con nota prot.n. 70962 del 17.11.2015 aveva provveduto alla trasmissione degli obblighi relativi all'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione.

Piano di razionalizzazione adottato dall'Università degli studi di Messina ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 175 del 2016.

L'obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una riduzione delle società partecipate secondo i criteri stabiliti dall'art. 20 co. 2:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b) società prive di dipendenti o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4.

Affinché l'Ateneo persegua l'obiettivo del D.Lgs.175, si propone una strategia di riduzione delle partecipate e di promozione dell'efficienza di quelle che rimarranno operative con benefici sia dal punto di vista economico sia per la qualità dei servizi.

In relazione al criterio di cui alla lettera a) l'obiettivo è quello di ridurre il campo di azione delle società su cui effettuare azioni di razionalizzazione.

In relazione al criterio di cui al punto a) dell'art. 20 del decreto le partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 sono qui di seguito elencate.

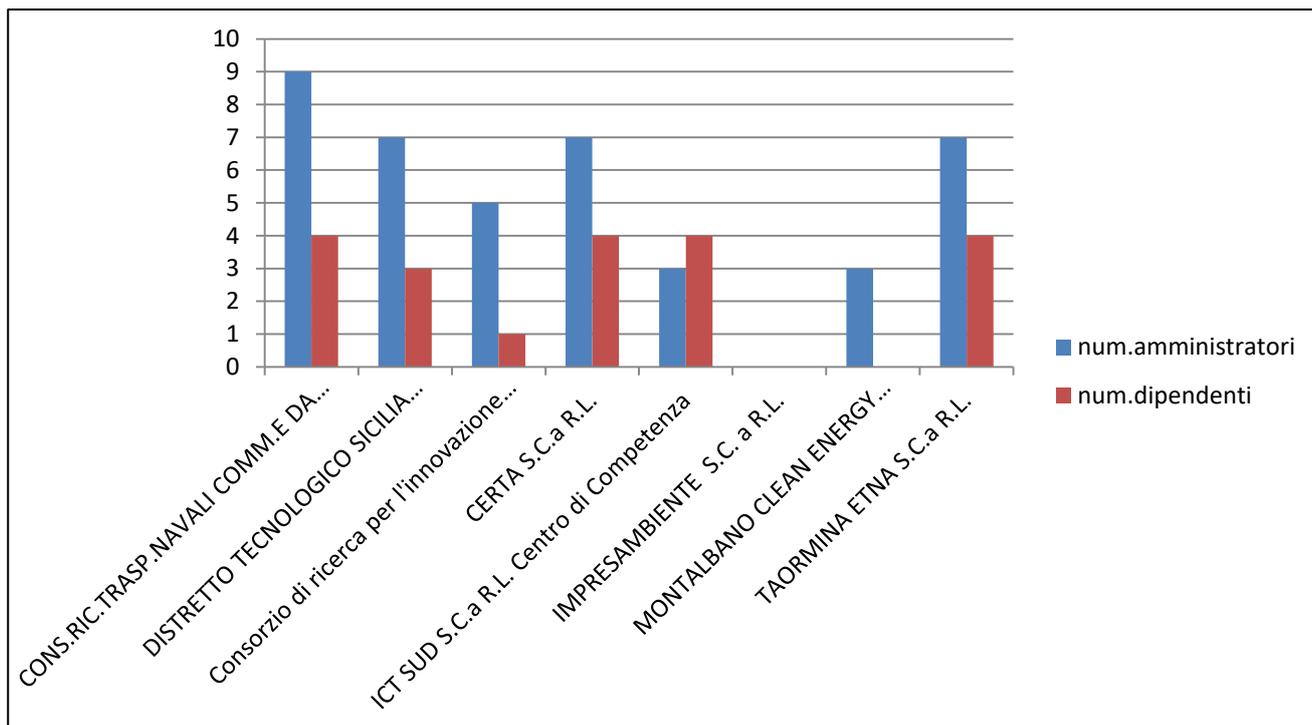
Tabella 2 . Società che devono soddisfare i criteri di cui all'art. 20 del Decreto

1	ALMALAUREA SRL (P. Indiretta)	02120391202	Società di Capitali	1,36%	Part.Indiretta
2	BIOSISTEMA SCARL in liquidazione	02234160907	Società di Capitali	10,83%	Procedure di razionalizzazione in corso
3	CERTA SCARL	03496570718	Società di Capitali	2,56%	
4	CONS.AGROBIOPECA ECOCOMPATIBILE SCARL	05779360824	Società di Capitali	10,00%	Distretti Tecnologici

5	CONS.INNOV.TECN.SICILIA TRASP.NAVALI COMM SCARL	02966290831	Società di Capitali	10,00%	Distretti Tecnologici
6	DISTR. TEC. MICRO E NANO SISTEMI SCARL	04620770877	Società di Capitali	10,00%	Distretti Tecnologici
7	ICT-SUD SCARL	02815710781	Società di Capitali	0,14%	
8	IMPRESAMBIENTE SCARL	01144360771	Società di Capitali	3,07%	
9	MIT SCARL in liquidazione	02912650831	Società di Capitali	5,00%	Procedure di razionalizzazione in corso
10	MONTALBANO CLEAN ENERGY SCARL	02949870832	Società di Capitali	24,00%	
11	SOC.CONS.TAORMINA ETNA SCARL	04377250875	Società di Capitali	0,65%	
12	SOGEPAT SRL	02128860836	Società di Capitali	2,00%	Procedure di razionalizzazione in corso
13	SVILUPPO TAORMINA ETNA SRL IN LIQUIDAZIONE	04477030870	Società di Capitali	1,37%	Procedure di razionalizzazione in corso

In relazione al criterio di cui alla lettera b) dell'art.20 del D.Lgs. 175, si fa presente che quasi tutte società partecipate dell'Università risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (grafico 1), ciò è giustificato dal fatto che in particolare alcune di esse si finanziano attraverso la partecipazione a bandi nazionali e internazionali e tendono ad avere un numero di dipendenti naturalmente inferiore a quello degli amministratori. Tale criterio è, pertanto, di difficile applicazione nelle Università.

Grafico 1 – Composizione consiglio di amministrazione e numerosità dipendenti



In relazione al criterio di cui alla lettera c) dell'art. 20 del D.Lgs. 175, si fa presente che esso non trova riscontro nelle partecipazioni detenute dall'Università degli studi di Messina.

In relazione al criterio di cui alla lettera d) dell'art. 20 del D.Lgs. 175, tutte le partecipazioni detenute proprio in ragione del loro oggetto sociale e dello scopo non di lucro, dunque in ragione della loro natura, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio inferiore ad un milione di euro.

In relazione al criterio di cui alla lettera e) dell'art.20 del D.Lgs. 175, si precisa che le Università non partecipano a società che svolgono servizi pubblici locali e dunque nella tabella 2 si individuano le società che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Tabella 2 – Società in perdita per quattro dei cinque esercizi precedenti

N.	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE/PARTITA IVA	FORMA GIURIDICA	QUOTA % UNIME	Risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti
1	CERTA SCARL	03496570718	Società di Capitali	2,56%	2011 Perdita; 2012 Perdita; 2013 Perdita; 2014 Perdita 2015 Perdita
2	ICT-SUD SCARL	02815710781	Società di Capitali	0,14%	2011 Perdita; 2012 Perdita; 2013 Perdita; 2014 Perdita 2015 Perdita
3	IMPRESAMBIENTE SCARL	01144360771	Società di Capitali	3,07%	2011 Utile; 2012 Perdita 2013 Perdita; 2014 Perdita 2015 Perdita

4	MONTALBANO CLEAN ENERGY SCARL	02949870832	Società di Capitali	24,00%	2011 Perdita 2012 Perdita 2013 Perdita 2014 Perdita 2015 Bilancio non ancora pervenuto
---	-------------------------------	-------------	---------------------	--------	--

In relazione al criterio di cui alla lettera f) dell'art.20 del D.Lgs. 175, per quelle società che non sono state coinvolte in nessun intervento, l'Amministrazione agirà adottando misure mirate alla richiesta di una riduzione dei contributi a carico del Bilancio di Ateneo e una riduzione dei compensi degli amministratori delegati. In secondo luogo, si procederà periodicamente all'analisi della situazione finanziaria delle partecipate, rilevando le condizioni di perdita prolungata o di perdite elevate.

In relazione al criterio di cui alla lettera g) dell'art.20 del D.Lgs. 175, l'Ateneo non rileva condizioni di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art.4.

I tempi e le modalità del piano di razionalizzazione delle partecipate UNIME

Scelte attuate o processo di dismissione in corso - partecipazioni in società in liquidazione o rispetto alle quali l'Ateneo ha da tempo avviato apposite azioni di razionalizzazione

L'Università partecipa nella qualità di socio a 4 società, tra quelle esposte nella soprastante tabella 3, tre delle quali già sottoposte a procedura di liquidazione, e 1 rispetto alla quale ha deliberato di porre in vendita la propria quota:

Sviluppo Taormina Etna s.r.l. - quota di partecipazione posseduta dall'Ateneo 1,37%.

Si tratta di una società costituita allo scopo di promuovere e coordinare lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività produttive e turistiche, valorizzare e tutelare il patrimonio culturale dell'artigianato tradizionale, nonché migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali delle forze economiche e sociali del territorio regionale.

Nel 2012 la società per volontà dei soci è stata posta in liquidazione con delibera assembleare. La scelta di liquidare la società appare conforme ai criteri di economicità ed efficienza; si rileva, infatti, che dai risultati di bilancio negli anni 2010-2011-2012 si evincono perdite notevoli; inoltre, la stessa gestione della società era poco trasparente e sfuggiva all'azione di monitoraggio e controllo che l'Ateneo è tenuto a compiere. Allo stato attuale non è possibile, pertanto, dismettere la partecipazione dell'Ateneo alla società in questione. Per tale società in liquidazione, sarà richiesta apposita relazione informativa al liquidatore da cui si evincano le prospettive di chiusura delle procedure e le azioni pianificate a tal fine.

Biosistema Scarl - quota di partecipazione posseduta dall'Ateneo 10,83%.

Trattasi di società costituita allo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nelle Regioni Obiettivo 1 ovvero nelle aree di cui all'art. 87 3 a) del Trattato UE anche attraverso l'avvio e la gestione di un Centro di Competenza Tecnologica nell'ambito tematico delle Biologie Avanzate. Posta in liquidazione nell'anno 2015 per volontà dei soci con delibera assembleare. La scelta di liquidare la società appare conforme ai criteri di economicità ed efficienza; poiché ha esaurito il proprio oggetto sociale.

Mit S.C.a R.L. - quota di partecipazione posseduta dall'Ateneo 5,00%.

Trattasi di società costituita allo scopo di intraprendere attività idonee per favorire l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale, anche se non esclusivo, delle piccole e medie imprese nell'ambito dell'area tematica "trasporti" del bando PON del MUR Avviso Pubblico n.1854/2006. Posta in liquidazione nell'anno 2015 per volontà dei soci con delibera assembleare. La scelta di liquidare la società appare conforme ai criteri di economicità ed efficienza; poichè ha esaurito il proprio oggetto sociale.

Sogepat S.r.l quota di partecipazione posseduta dall'Ateneo 2,00%. Nell'ambito delle attività di razionalizzazione, la società in questione al 12 novembre del 2014 si trovava in stato di liquidazione. In tale data, con verbale assembleare è stato revocato lo stato di liquidazione. L'Ateneo ha deliberato nel C.d.A. del 19 maggio 2015 la vendita delle quote di partecipazione, nel rispetto del diritto di prelazione ai soci previsto dallo statuto. Non essendo andato a buon fine il tentativo di vendita in prelazione si provvederà, come da normativa vigente, a effettuare le operazioni finalizzate alla dismissione della propria quota di partecipazione societaria.

Altre scelte di razionalizzazione in corso da condurre a termine entro il 2017

In conclusione, alla luce dell'analisi condotta, l'Ateneo promuoverà e si prefigge di portare a termine entro il 2017 tutte le azioni necessarie alla dismissione delle partecipazioni nelle società riportate nella seguente tabella 3.

Di esse, tutte in perdita sistematica nell'ultimo quinquennio, le prime 3 si riferiscono a Centri di competenza di cui si è commentato sopra, con riguardo anche al raggiungimento dell'oggetto sociale e all'assenza di motivazioni superiori al loro proseguimento di attività.

La Società Montalbano Clean Energy è ritenuta non più strategica per l'ateneo, e risulta con una ridotta operatività oltre che con un andamento economico sfavorevole.

La Società Taormina Etna, per come sopra commentato, ha già costituito oggetto di apposita delibera dal parte dell'Ateneo, e stante la revoca dello stato di liquidazione, verrà posta in dismissione la quota ai sensi della normativa vigente.

Tabella 3 – Società oggetto del piano di razionalizzazione ai sensi dell'art.24

1	CERTA SCARL	03496570718	Società di Capitali	2,56%	
2	ICT-SUD SCARL	02815710781	Società di Capitali	0,14%	
3	IMPRESAMBIENTE SCARL	01144360771	Società di Capitali	3,07%	
4	MONTALBANO CLEAN ENERGY SCARL	02949870832	Società di Capitali	24,00%	
5	SOC.CON.S.TAORMINA ETNA SCARL	04377250875	Società di Capitali	0,65%	